



REGIONE LIGURIA

VICE DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO

SERVIZIO URBANISTICA

SETTORE TUTELA DEL PAESAGGIO E
DEMANIO MARITTIMO

Oggetto: Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14bis della Legge n. 241/1990 s. m. e i. e dell'art 53 bis della L. n. 108/2021, indetta in forma semplificata e modalità asincrona per l'approvazione del progetto relativo a:

adeguamento e potenziamento dell'impianto ferroviario della zona industriale - 2° fase.

Comune di: Vado Ligure (SV).

Richiedente: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Servizio Urbanistica

Pratica n. 5034

Fascicolo n. 11.6.2.0.0-2022/280

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo

Pratica n. 44.814

Fascicolo n. 11.6.8.0.0-2023/22

Alla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Vice Direzione Generale Network
Management Infrastrutture

Direzione Investimenti

Direzione Investimenti Area Nord
Ovest

Piazza Duca d'Aosta, 1
20124 MILANO (MI)

p.c. Alla Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio delle

Province di Savona e Imperia

Via Balbi, 10

16126 GENOVA (GE)

Al Comune di Vado Ligure

Settore Urbanistica e Gestione
del Territorio

Piazza S. Giovanni Battista, 5
17047 VADO LIGURE (SV)

Determinazione di assenso

Trasmessa via p.e.c.

Si fa riferimento alla nota, corredata di elaborati grafici scaricabili tramite apposito link, protocollo n. RFI-NEMI.DIN.DINOPECP2023000010 del 12 gennaio 2023, qui pervenuta via p.e.c. lo stesso 12 gennaio 2023 ed assunta ai protocolli generali n. Prot-2023-0039321, Prot-2023-0039242 e Prot-2023-0045059 rispettivamente del 12 gennaio 2023 e del 13 gennaio 2023, con la quale Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture - Direzione Investimenti Area Nord Ovest – ha indetto, ai sensi dell'art. 14bis, comma 2, della L. n. 241/1990 s. m. e i. e dell'art 53bis della L. n. 108/2021, una Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona, volta all'approvazione, sotto il profilo urbanistico, territoriale e paesaggistico, dell'intervento in oggetto indicato.

Con nota n. Prot-2023-0067857 del 18 gennaio 2023 gli scriventi Uffici regionali hanno richiesto integrazioni progettuali e il versamento delle spese istruttorie oltre alla trasmissione del modulo sulla "prevenzione della corruzione e trasparenza".

Successivamente con nota protocollo n. RFI-NEMI.DIN.DINO\A0011\P\2023\0000032 dell'1 febbraio 2023, qui pervenuta via p.e.c. il successivo 2 febbraio 2023 ed assunta al protocollo generale n. Prot-

2023-0132342 stessa data, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha trasmesso la documentazione integrativa come sopra richiesta e la ricevuta dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie.

Ancora, con nota protocollo n. RFI-NEMI.DIN.DINO\A0011\P\2023\0000198 dell'8 agosto 2023, qui pervenuta via p.e.c. l'8 agosto 2023 ed assunta al protocollo generale n. Prot-2023-1149919 stessa data, la ridetta Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha trasmesso gli elaborati di progetto, scaricabili tramite apposito link in essa indicato, modificati a seguito dell'approfondimento dello studio di impatto acustico.

Al riguardo si rileva quanto segue.

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 611 del 28 novembre 2023, qui trasmesso via p.e.c. da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con nota protocollo n. RFI-NEMI.DIN.DINO\PEC\P\2023\0000089 del 29 novembre 2023 ed assunta a protocollo generale n. Prot-2023-1628016 pari data, è stata determinata, sulla base del parere della Sottocommissione VIA n. 880 del 20 ottobre 2023, la non assoggettabilità alla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., del progetto definitivo in parola a condizione che siano rispettate le prescrizioni, di carattere ambientale, contenute nel ridetto parere n. 880/2023.

L'intervento proposto da R.F.I. S.p.A. prevede la seconda fase del più ampio progetto di riqualificazione e rinnovo dell'impianto ferroviario dello scalo di Vado Ligure, in modo da garantire una maggiore potenzialità dell'impianto coerente con il crescente aumento del traffico, eliminando contemporaneamente le possibili criticità di esercizio derivanti dalla presenza di passaggi a livello nel centro abitato su una tratta utilizzata frequentemente per operazioni di manovra.

La prima fase, costituita dalle opere necessarie alla soppressione del passaggio a livello di Via Sabazia, è stata approvata in sede di Conferenza di Servizi indetta dalla stessa Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ai sensi del combinato disposto dell'art. 9, comma 2, della Legge n. 340/2000 e degli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990 e s. m. i., e conclusa con la Determinazione del 16 maggio 2022.

Il progetto relativo alla seconda fase prevede complessivamente la realizzazione di un nuovo Apparato Centrale Computerizzato (ACC), in luogo dell'attuale Apparato Centrale Idrodinamico, con centralizzazione ed elettrificazione di tutti i 6 binari del piazzale, e la rivisitazione del layout della stazione, con adeguamento di un binario.

In particolare, sotto il profilo costruttivo, l'intervento in esame, prevede, in linea di principio, i seguenti interventi:

- adeguamento della lunghezza, a mt. 750, del terzo binario;
- centralizzazione ed elettrificazione di tutti i sei binari della stazione;
- sistemazione delle radici in ambito raccordati Bombardier e Vernazza (ex Tirreno Power);
- realizzazione dell'indipendenza della radice dei raccordi Porto ed Esso/Infineum;
- attrezzaggio del nuovo piazzale ed implementazione del segnalamento alto da treno;
- costruzione di un nuovo fabbricato ACC/cabina MT/BT e predisposizione degli allacci ai moduli abitativi ad uso del personale impegnato nel parco ferroviario; il nuovo manufatto sarà realizzato su due piani fuori terra, con

una superficie di pianta pari mt. 18,70 x 10,00 ed al suo interno saranno ricavati i locali destinati all'installazione dei trasformatori, gli uffici del personale addetto alle movimentazioni ed i servizi igienici;

- realizzazione, in prossimità del fabbricato ACC, della nuova centrale idrica a supporto dell'impianto antincendio del binario merci pericolose, costituita da un manufatto in c.a. a forma di pianta rettangolare mt. 12,49 x 8,96 e con una altezza massima in copertura di mt. 5,45;
- interventi sulla viabilità esistente fra cui l'adeguamento del sottovia di Via Leopardi, attraverso l'introduzione di corsie di accumulo e di un senso unico alternato, e la trasformazione dell'esistente sottopasso carrabile di Via Leopardi in pista ciclopedonale;
- interventi di natura idraulica sul rio Lusso;
- attrezzaggio dell'impianto per la gestione delle merci pericolose.

L'intervento si completa con la previsione di installare, in alcuni tratti, barriere antirumore al fine di attenuare gli effetti derivanti dall'inquinamento acustico.

DISCIPLINA URBANISTICA E TERRITORIALE

Sotto il profilo urbanistico e territoriale le aree interessate dalla realizzazione delle nuove opere di adeguamento e potenziamento dell'impianto ferroviario esistente risultano disciplinate dalla seguente strumentazione:

- a) Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (approvato con D.C.R. n. 6/1990 s. m. e i. da ultimo modificato con D.C.R. n. 18 del 2 agosto 2011)

con riferimento al sub assetto insediativo le opere previste dal progetto in esame interessano un'area classificata come **zona TU** (Tessuti Urbani) disciplinata dall'art. 38 delle Norme di Attuazione e non sottoposta a specifica ed autonoma disciplina paesistica poiché in essa prevalgono le più generali problematiche di ordine urbanistico;

- b) Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Vado Ligure (approvato con D.P.G.R. n. 1988 del 5 settembre 1977, come modificato dal successivo D.P.G.R. n. 503 del 2 giugno 1995)

le aree oggetto di intervento sono in gran parte classificate come "aree per impianti ferroviari", come individuate dalla Tav. B1.3 "insediamenti e infrastrutture stato attuale" del Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRIS);

nelle restanti parti l'intervento proposto da Rete Ferroviaria Italiana interessa zone non espressamente destinate all'impianto ferroviario e classificate come:

zona I (industriale) disciplinata dall'art. 14 delle N.d.A.;

zone F3 (attrezzature e impianti per servizi pubblici o di uso pubblico) disciplinate dall'art. 19 delle N.d.A.;

zone R1, R3 (residenziali di ristrutturazione) disciplinate dall'art. 13 delle N.d.A.;

zona S1 (residenziali semintensive) disciplinata dal richiamato art. 13 delle N.d.A.

Le zone oggetto di intervento non sono sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi degli articoli 1 e seguenti del Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3267 s. m. e i. e pertanto non dovrà essere acquisita la pertinente autorizzazione.

Ancora, tali zone non risultano classificate, dalla D.G.R. n. 328/2006, come Siti di Interesse Comunitario.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria effettuata dal Servizio regionale Urbanistica, si ritiene che le opere previste dal progetto siano compatibili con le indicazioni e le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, esaminato con particolare riferimento al regime normativo - sub assetto insediativo - della zona TU in quanto finalizzate al miglioramento, sotto il profilo funzionale, dell'impianto ferroviario esistente, senza incidere in misura paesaggisticamente percepibile sullo stato dei luoghi a motivo delle scelte costruttive adottate, coerenti con la destinazione d'uso dei nuovi manufatti ed impianti da installare e con il più ampio contesto nel quale si inseriscono.

Con riferimento ai rapporti con la Strumentazione Urbanistica vigente del Comune di Vado Ligure, nel dare atto che il progetto interessa, in gran parte, aree destinate all'impianto ferroviario esistente, si deve tuttavia evidenziare che parte delle opere proposte, con riferimento particolare a quelle sulla viabilità urbana, non risultano previste sia nella tavola della zonizzazione e sia in quelle riguardanti la viabilità esistente e da potenziare; inoltre l'intervento, nel suo complesso, produce sul PRG di Vado Ligure effetti derivanti dalla necessità di imporre dei vincoli preordinati agli espropri, come meglio indicato nel Piano Particellare di Esproprio (tav. 1 e 2) e nell'Elenco delle Ditte, allegati agli elaborati di progetto.

Tutto ciò premesso, a tal fine si ritiene applicabile, al caso in esame, quanto disposto dall'art. 53bis del D.L. n. 77/2021, convertito in L. n. 108/2021, che attribuisce alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi l'effetto di variante urbanistica e comporta l'assoggettamento delle aree interessate a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s. m. e i.

Pertanto, la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi comporta l'automatica modifica del P.R.G. del Comune di Vado Ligure (fatta salva la obbligatoria fase di "partecipazione degli interessati", come previsto dall'art. 11, comma 1, lett. b), del richiamato D.P.R. n. 327/2001 s. m. e i.).

VINCOLI E PROFILI PAESAGGISTICI

L'area interessata dall'intervento in oggetto indicato risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" (a tutela della fascia dei 300 mt. dalla linea di costa), imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente all'art. 142, comma 1, lett. c), del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 s. m. e i., a tutela della fascia di 150 metri da corsi d'acqua pubblici.

La competenza in merito alle valutazioni in ordine agli aspetti paesaggistici è in capo all'Amministrazione regionale per effetto dell'art. 6, comma 1, lett. a), della legge regionale n. 13/2014 s. m. e i. ("Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio"), come da ultimo modificata dalle ll.rr. n. 1/2020 e n. 9/2020.

Il progetto proposto sarà realizzato per la gran parte all'interno delle aree dell'esistente linea ferroviaria, in un ampio contesto urbanizzato molto eterogeneo, che non presenta elementi naturali e caratteri paesaggistici di particolare rilievo.

Tali sistematiche opere di adeguamento e potenziamento dell'impianto ferroviario, che interessano un ampio areale, tuttavia, ai fini paesaggistici,

risultano nel loro complesso modeste in termini di ricaduta nel contesto, non incidendo in modo significativo sull'assetto morfologico del territorio interessato e sullo skyline antropico di un ambito fortemente urbanizzato, non interferendo in modo percettibile sulle visuali da percorsi e punti panoramici pubblici, in quanto gran parte delle opere si sviluppa sul piano orizzontale, con ampliamenti di terrapieni, modifiche alla viabilità ed ai sottopassi.

I pochi manufatti previsti in elevazione (fabbricato ACC - cabina MT/BT – vasca antincendio), proprio per i loro caratteri che ne evidenziano la funzione specialistica, si integrano con il contesto infrastrutturale in cui si collocano e non influiscono con il tessuto edilizio prossimo verso il mare, non interferendo inoltre sulle visuali da percorsi e punti panoramici pubblici, nonché, in via generale, l'intervento nel suo complesso non va ad interferire ulteriormente con i caratteri paesaggistici di rilievo posti negli ambiti immediatamente circostanti.

Nel loro insieme, le nuove opere prospettate, per le considerazioni sopra svolte, risultano compatibili con le finalità di cui all'art. 142, comma 1, lett. c), del citato D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i. a tutela dei valori paesaggistici tuttora presenti e propri del bene pubblico interessato.

DETERMINAZIONE DI ASSENSO

Sulla base di quanto sopra si rende assenso sul progetto in parola, dando esplicitamente atto che tale determinazione comporta, per quanto di competenza della Vice Direzione Territorio:

- l'attestazione, sotto il profilo pianificatorio, della conformità territoriale delle opere previste;
- sotto il profilo paesaggistico, assenso al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del richiamato D. Lgs. n. 42/2004 s. m. e i. In relazione alle caratteristiche ed alla natura degli interventi previsti, in rapporto al particolare contesto industriale della zona, eventuali limitati discostamenti planimetrici delle nuove opere, non superiori a 50 (centimetri) cm., nonché contenute modifiche sotto il profilo planoaltimetrico ricomprese entro il limite del 5%, di quanto in oggi ritenuto assentibile, sono da intendersi già autorizzati ai fini paesaggistici

L'autorizzazione ha efficacia per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento finale, scaduto il quale l'esecuzione dei lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

Scaduto il suddetto termine senza che i lavori autorizzati siano stati conclusi, per l'esecuzione delle opere a completamento degli stessi dovrà essere acquisita una nuova autorizzazione paesaggistica. Resta fermo che, in caso di varianti, da apportare al progetto originariamente autorizzato che eccedano i limiti di cui sopra, è necessario acquisire la preventiva autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 s. m. e i.

La Regione verifica la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione come sopra rilasciata secondo le modalità indicate nell'art. 8, comma 4, della l.r. 13/2014 s. m. e i.; in particolare, il titolare della presente autorizzazione paesaggistica Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (a seguito dell'ultimazione dei lavori e contestualmente all'avvio dei procedimenti relativi all'agibilità e/o al collaudo finale o ancora alla comunicazione di fine lavori) deve trasmettere al Settore regionale Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo la dichiarazione di un tecnico abilitato attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto

autorizzato ed alle eventuali prescrizioni imposte, corredata di documentazione fotografica di dettaglio relativa allo stato finale delle opere medesime, riportante la data di riferimento.

Gli elaborati del progetto come sopra assentito, depositati e acquisiti in formato digitale agli atti delle competenti Strutture regionali, sono corrispondenti a quelli scaricati dal link indicato nella richiamata nota protocollo n. RFI-NEMI.DIN.DINOPECP2023000010 del 12 gennaio 2023 ed elencati nell'Elaborato "Elenco Elaborati" delle tavole di progetto successivamente integrati con le note protocolli n. RFI-NEMI.DIN.DINO\A0011\P\2023\0000032 e n. RFI-NEMI.DIN.DINO\A0011\P\2023\0000198 del 1 febbraio 2023 e dell'8 agosto 2023.

Al presente assenso, reso all'Amministrazione procedente ai fini dell'assunzione della determinazione conclusiva nell'ambito del procedimento di Conferenza di Servizi avviato ai sensi dell'art. 14bis della Legge n. 241/1990 s. m. e i. e dell'art 53 bis della L. n. 108/2021, non seguirà altro ulteriore provvedimento regionale sotto i profili che qui competono.

Distinti saluti.

Il Direttore
(Ing. Alessandro Croce)

SM/MF

